

BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE
Misurare e valutare il progresso della società italiana

Enrico Giovannini

Oltre il PIL

*Crescita economica e benessere. Come gli strumenti di misurazione influenzano
il nostro modo di vedere le questioni e di prendere le decisioni*

Roma, 15 maggio 2012

Modelli su informazione e democrazia

- Secondo Downs (1957), le elezioni sono un “mercato” nel quale i politici offrono piattaforme politiche domandate dagli elettori, i quali devono decidere se votare e per chi votare.
- Per fare ciò l'elettore stima un “differenziale” tra i partiti, uguale all'utilità (U) derivante dalla vittoria dell'uno o dell'altro, e il costo (C) di andare a votare, a sua volta dipendente dall'influenza che il voto può avere sul risultato finale. Se $U > C$ l'elettore vota.
- C dipende anche dal costo di acquisire l'informazione sulle piattaforme, i candidati, ecc.
- Questa è un'informazione molto costosa ed il suo valore va scontato per l'impatto limitato che il voto singolo ha sull'esito finale.
- Il risultato è che l'elettore si comporta come un “rational ignorant”.

Modelli su informazione e democrazia

- **Wittman (1973) dimostra che, se l'elettore non può monitorare il comportamento dell'eletto, allora la coerenza tra scelte degli eletti e i desideri degli elettori è una funzione negativa della conoscenza dell'elettore.**
- **Alesina (1988) nota che la mancanza di indicatori per monitorare la coerenza tra promesse e realizzazioni rende l'eletto libero di fare ciò che vuole.**
- **L'asimmetria informativa consente l'uso della teoria dei giochi (principal/agent) e rende le elezioni un tipo di contratto incompleto.**
- **Il sistema "bastone/carota" delle elezioni non funziona se non ci sono indicatori di risultato e se essi non sono portati a conoscenza dell'elettore.**
- **In assenza di essi, gli elettori diventano come gli azionisti delle SpA, i quali diventano schiavi dei manager, in possesso di informazioni e capacità precluse agli altri.**

Modelli su informazione e democrazia

- **Come mostrato da Swank e Wisser (2003), incentivi e disincentivi giocano un ruolo fondamentale per determinare il comportamento dei politici al potere, i quali spesso devono affrontare problemi complessi per affrontare i quali essi dispongono di strumenti limitati.**

CONCLUSIONI

- **Una più alta probabilità di osservare i risultati delle politiche minimizza la “welfare loss” necessaria per dare i giusti incentivi al politico per esaminare i progetti.**
- **Le elezioni non sono il meccanismo efficace per forzare i politici a seguire le indicazioni dei cittadini.**
- **L’osservazione di indicatori di risultato aiuta la società a raggiungere i suoi obiettivi con minori risorse.**

Misurare per decidere

- **La politica ha sempre più bisogno di una base informativa forte e legittimata**
- **La costruzione di un sistema di misurazione multidimensionale del benessere è necessario a guidare l'azione politica verso obiettivi ampi che tengano conto della complessità delle condizioni di vita dei cittadini.**
- **EC, Rapporto sulla Coesione**
“il punto di partenza per un approccio basato sui risultati consiste nello stabilire ex-ante obiettivi e indicatori di risultato chiari e misurabili”

Misurare per decidere

- **La statistica è un servizio che produce conoscenza.**
- **L'*outcome* immediato del consumo di statistiche è l'espansione del set di informazioni utilizzabili per prendere decisioni**

$$\mathbf{VAS = \{N * [(QS * MF) * RS * TS * NL] - CS\}}$$

VAS : Valore aggiunto delle statistiche

N: Pubblico

QS: Quantità di statistiche prodotte

MF: Media factor

RS: Rilevanza delle statistiche

TS: Fiducia nelle statistiche

NL: *Numeracy*

CS: costo di produzione delle statistiche

Giovannini, 2010

Gli esempi di Australia e Nuova Zelanda

Mission del Tesoro australiano

“migliorare il benessere degli australiani fornendo un supporto consono e tempestivo al Governo, fondato sull’analisi attenta e oggettiva delle diverse opzioni. Una comprensione robusta e coerente del benessere è quindi cruciale per il lavoro del Tesoro”.

Framework analitico:



- le opportunità di cui godono i cittadini;
- la distribuzione e la sostenibilità delle opportunità;
- il livello e l’allocazione dei rischi che i cittadini e le comunità devono sostenere;
- il grado di complessità delle decisioni che cittadini e comunità devono affrontare.

Il **Tesoro neozelandese** ha definito uno schema concettuale di impatto su:

- ✓ un ampio spettro di determinanti (materiali e non materiali) del living standard della popolazione (al di là del reddito e del Pil);
- ✓ libertà, diritti e capacità, riconosciuti come importanti per la qualità della vita;
- ✓ la distribuzione degli standard di vita tra diversi gruppo socio-economici;
- ✓ la sostenibilità nel tempo degli standard di vita.

Nel 2010 l'Istat ha lanciato un'iniziativa congiunta con il CNEL per la misurazione in Italia del Benessere Equo e Sostenibile.

Benessere: analisi multidimensionale degli aspetti rilevanti della qualità della vita dei cittadini.

Equo: attenzione alla distribuzione delle determinanti del benessere tra soggetti sociali.

Sostenibile: garanzia dello stesso benessere anche per le generazioni future.

L'iniziativa Istat/CNEL: i passi

L'iniziativa mira a produrre una serie di indicatori in grado di offrire una visione condivisa di progresso per l'Italia. L'iniziativa prevede:

- a) **Comitato d'indirizzo** che ha elaborato una definizione condivisa di progresso attraverso 12 domini;
- b) **Commissione scientifica** che seleziona gli indicatori per ogni dominio entro i primi mesi del 2012;
- c) **Consultazione pubblica**

Il processo si chiuderà a fine 2012 con la pubblicazione del primo rapporto congiunto Istat-CNEL sulla misura del Benessere in Italia.

bes

benessere
equo
sostenibile



Istat

misurare e valutare
il progresso della società italiana

I domini del BES

LE **12** DIMENSIONI
DEL BENESSERE

1 AMBIENTE

2 SALUTE

3 BENESSERE ECONOMICO

4 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

9 PAESAGGIO
E PATRIMONIO CULTURALE

10 RICERCA E INNOVAZIONE

5 LAVORO E CONCILIAZIONE
TEMPI DI VITA

6 RELAZIONI SOCIALI

7 SICUREZZA

8 BENESSERE SOGGETTIVO

11 QUALITÀ DEI SERVIZI

12 POLITICA E ISTITUZIONI

Qualità dell'aria e dell'acqua

1. Acqua potabile
2. Qualità delle acque costiere marine
3. Qualità dell'aria urbana

Qualità di suolo e territorio

4. Disponibilità di verde urbano
5. Aree con problemi idrogeologici
6. Siti contaminati

Biodiversità

7. Aree terrestri protette
8. Aree marine protette
9. Aree di particolare interesse naturalistico

Percezione

10. Preoccupazione per la perdita di biodiversità

Materia, energia e cambio climatico

11. Flussi di materia
12. Energia da fonti rinnovabili
13. Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti

Outcome

1. Speranza di vita alla nascita
2. Speranza di vita in buona salute alla nascita
3. Indice di stato fisico (PCS)
4. Indice di stato psicologico (MCS)

Fasi del ciclo di vita

5. Mortalità infantile
6. Mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)
7. Mortalità per tumore (19-64 anni)
8. Mortalità per demenza e malattie correlate (65 anni e più)
9. Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni

Fattori di rischio

10. Eccesso di peso
11. Fumo
12. Alcol
13. Sedentarietà
14. Alimentazione – Consumo di frutta e verdura

Reddito disponibile e ricchezza

1. Reddito medio disponibile aggiustato (pro-capite)
2. Indice di disuguaglianza del reddito disponibile
3. Indice di rischio di povertà relativa
4. Indice di vulnerabilità economica dei membri adulti della famiglia
5. Ricchezza netta media pro-capite
6. Indice di vulnerabilità finanziaria

Spesa per consumi e condizioni di vita materiali

1. Indice di povertà assoluta
2. Indice di grave deprivazione materiale
3. Indice di qualità dell'abitazione
4. Indice di deprivazione dei bambini
5. Indice di valutazione soggettiva di difficoltà economica
6. Incidenza di individui che vivono in famiglie senza occupati

Istruzione formale

1. Tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia (pre-primary)
2. Quota di persone di 25-64 anni con almeno il diploma superiore
3. Quota di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario (ISCED 5 o 6)
4. Tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
5. Quota di giovani che non lavorano e non studiano (NEET)

Formazione continua

6. Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione

Livelli di competenze

7. Livello di competenza alfabetica degli studenti
8. Livello di competenza numerica degli studenti
9. Quota di persone con alti livelli di competenza informatica

Partecipazione culturale

10. Indicatore sintetico del livello di partecipazione culturale

Partecipazione e inclusione sociale

1. Tasso di occupazione 20-64 anni
2. Tasso di mancata partecipazione al lavoro

Qualità del lavoro

3. Percentuale di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a lavori stabili
4. Percentuale di occupati in lavori a termine da almeno 5 anni
5. Incidenza di lavoratori dipendenti con bassa paga
6. Incidenza di occupati sovra istruiti
7. Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente
8. Incidenza occupati non regolari sul totale degli occupati
9. Tasso di copertura dell'indennità di disoccupazione

Continua...

Conciliazione dei tempi di vita

10. Rapporto tra tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli
11. Indice di asimmetria del lavoro familiare
12. Quota di popolazione che svolge più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o domestico

Vita d'impresa

13. Quota di lavoratori dipendenti coperti da contrattazione collettiva di secondo livello
14. Quota di dipendenti che lavorano in una impresa dove è presente la RSU

Percezione

15. Percezione di insicurezza dell'occupazione
16. Soddisfazione per il lavoro svolto

Società civile

1. Partecipazione sociale
2. Fiducia generalizzata

Economia sociale

3. Organizzazioni non profit ogni 10.000 abitanti
4. Cooperative sociali ogni 10.000 abitanti
5. Volontariato formale abituale
6. Aiuti gratuiti dati
7. Finanziamento delle associazioni

Famiglia e relazioni sociali

8. Soddisfazione per le relazioni familiari
9. Soddisfazione per le relazioni amicali
10. Persone su cui contare
11. Attività ludiche dei bambini da tre a dieci anni svolte con i genitori

Criminalità

1. Tasso di omicidi
2. Tasso di furti in abitazione
3. Tasso di borseggi
4. Tasso di rapine

Violenza fisica e sessuale

5. Tasso di violenza fisica
6. Tasso di violenza sessuale
7. Tasso di violenza domestica sulle donne

Paura della criminalità

8. Persone che si sentono sicure camminando al buio da sole nella zona in cui vivono
9. Persone che sono preoccupate (molto o abbastanza) di subire una violenza sessuale
10. Persone che hanno avuto paura di stare per subire un reato negli ultimi 12 mesi

Percezione

11. Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale ed ambientale nella zona in cui si vive

Dimensione cognitiva

1. Persone che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10
2. Persone che si dichiara molto soddisfatta per il tempo libero
3. Persone che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni

Indicatori trasversali

1. Dotazione di risorse del patrimonio culturale
2. Spesa pubblica comunale corrente pro capite destinata alla gestione del patrimonio culturale (musei, biblioteche e pinacoteche).
3. Tasso di abusivismo edilizio
4. Tasso di urbanizzazione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico

Paesaggio rurale

5. Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana (urban sprawl)
6. Erosione dello spazio rurale da abbandono
7. Presenza di paesaggi rurali storici

8. Valutazione della qualità della programmazione dello sviluppo rurale (Psr regionali) in relazione alla tutela del paesaggio

Paesaggio urbano

9. Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico
10. Consistenza del tessuto urbano storico

Percezione

11. Persone soddisfatte/non soddisfatte della qualità del paesaggio del luogo di vita
12. Preoccupazione per il deterioramento delle valenze paesaggistiche

Creazione di conoscenza

1. Intensità di ricerca: Spesa per R&S/PIL *100
2. Propensione alla brevettazione
3. Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione
4. Risorse umane ad alta qualificazione operanti all'estero

Applicazione e diffusione della conoscenza

5. Tasso di innovazione del sistema produttivo
6. Propensione all'innovazione di prodotto/servizio del sistema produttivo nazionale
7. Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza
8. Intensità d'uso di internet

Accessibilità – Servizi sociali

1. Accessibilità del pronto soccorso
2. Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
3. Persone che hanno rinunciato a visita o trattamento per la lunghezza delle liste d'attesa

Accessibilità – Public utilities

4. Popolazione servita da gas metano
5. Raccolta differenziata
6. Indice sintetico di accessibilità ad alcuni servizi

Accessibilità – Mobilità

7. Indice di accessibilità alle reti di trasporto
8. Densità delle reti urbane di Trasporto Pubblico Locale

Efficacia – Servizi sociali

9. Presa in carico dell'utenza per i servizi per l'infanzia
10. Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata

Efficacia – Public utilities

11. Irregolarità nella distribuzione dell'acqua
12. Conferimento dei rifiuti in discarica
13. Irregolarità del servizio elettrico

Efficacia – Mobilità

14. Tempo dedicato alla mobilità

Partecipazione civica e politica

1. Partecipazione elettorale
2. Partecipazione civica e politica

Fiducia nelle istituzioni e coesione sociale

1. Fiducia nel Parlamento italiano
2. Fiducia nel Sistema giudiziario
3. Fiducia nei Partiti
4. Fiducia nelle istituzioni locali
5. Fiducia in altri tipi di istituzioni

Equità di genere o generazione

8. Donne e rappresentanza in Parlamento
9. Donne e rappresentanza politica a livello locale
10. Donne negli organi decisionali
11. Donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa
12. Età mediana dei parlamentari italiani

La consultazione:

La legittimità

La scelta delle informazioni da monitorare coincide con la selezione delle priorità politiche

“What we measure affects what we do”

Stiglitz report

L'informazione statistica per essere seguita dalla politica ha bisogno di un certo grado di legittimazione da parte dei cittadini.

Una decisione legittima non rappresenta la volontà di tutti, ma deriva dalla deliberazione di tutti

Manin 1987

La consultazione: l'indagine Multiscopo

Punteggio da 0 a 10 attribuito alle dimensioni del benessere – Anno 2011

	Media	% di 10
Essere in buona salute	9,7	79,9
Poter assicurare il futuro dei figli dal punto di vista economico e sociale	9,3	66,1
Avere un lavoro dignitoso di cui essere soddisfatto	9,2	59,5
Un reddito adeguato	9,1	56,0
Buone relazioni con amici e parenti	9,1	53,2
Essere felici in amore	9,0	53,6
Sentirsi sicuri nei confronti della criminalità	9,0	56,3
Un buon livello di istruzione	8,9	48,8
Il presente e il futuro delle condizioni dell' ambiente	8,9	48,3
Vivere in una società in cui ci si possa fidare degli altri	8,9	48,8
Istituzioni pubbliche in grado di svolgere bene la loro funzione	8,8	46,6
Servizi di pubblica utilità accessibili e di buona qualità	8,7	43,9
Tempo libero adeguato e di buona qualità	8,5	37,4
Poter influire sulle decisioni dei poteri locali e nazionali	7,8	30,6
Partecipare alla vita della comunità locale	7,1	18,7

Fonte: Istat

La consultazione: Il questionario e il blog

- **Importanza di misurare il benessere**
- **Valutazione delle 12 dimensioni**
- **Specificità italiane**
- **Utilizzo finale dello strumento**



il blog

- **Discussione più approfondita sugli aspetti rilevanti del problema.**
- **Trasmissione di documenti utili al dibattito.**
- **È possibile inviare un post a benessere@istat.it**

La consultazione: Il questionario e il blog

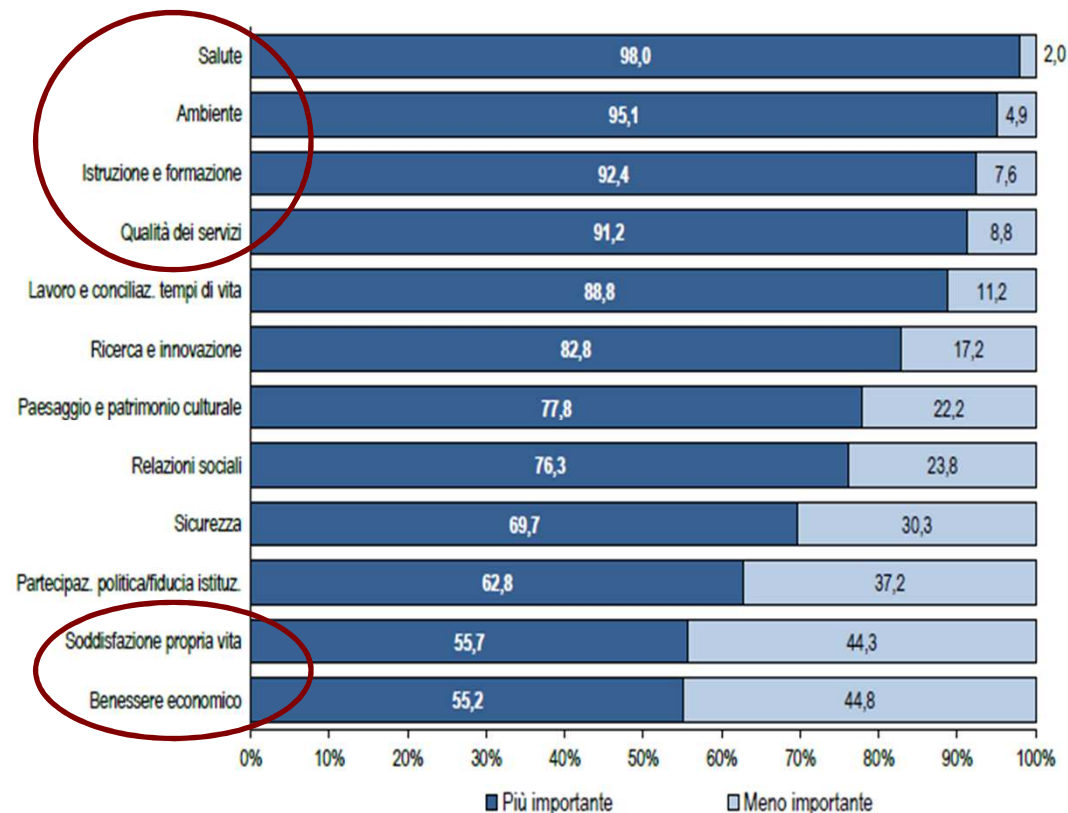
I giudizi sono stati espressi in modo omogeneo dagli intervistati con pochissime differenze di genere, generazione e territorio.

I cittadini pongono particolare enfasi su:

- Patrimonio storico-artistico
- Qualità del cibo
- Qualità delle relazioni sociali
- Sistema di welfare universale

Ma anche su:

corruzione, burocrazia, privilegi, disorganizzazione, individualismo, degrado.



Il 68% degli intervistati ritiene che la misura del benessere possa contribuire a migliorare le politiche pubbliche

Misure del benessere: il sito

www.misuredelbenessere.it

The screenshot shows the homepage of the website. At the top, there is a navigation bar with 'HOME' and 'IL PROGETTO BES'. Below this is a large banner with the 'bes' logo (benessere equo sostenibile) and an illustration of a person running in a park. To the right of the banner is a search bar with the text 'cerca su questo sito' and a magnifying glass icon. Below the banner, there is a text block: 'misurare e valutare il progresso della società italiana'. To the right of this is a call to action: 'RISPONDI AL NOSTRO QUESTIONARIO qual è la tua opinione sulle misure del benessere' with a question mark icon. Below this is a section titled 'il blog' with three articles: 'venerdì, 04 novembre 2011 La sfida del BES' by Antonio Marzano and Enrico Giovannini; 'giovedì, 03 novembre 2011 Una Costituzione statistica' by Gabriele Olini; and 'martedì, 01 novembre 2011 Perché misurare il benessere?' by Chiara Saraceno. To the right of the blog section is a 'news in questa lista' section titled 'LE 12 DIMENSIONI DEL BENESSERE' with a list of 12 items: 1. Ambiente, 2. Salute, 3. Benessere economico, 4. Istruzione e formazione, 5. Lavoro e conciliazione tempi di vita, 6. Relazioni sociali, 7. Sicurezza, 8. Benessere soggettivo, 9. Paesaggio e patrimonio culturale, 10. Ricerca e innovazione, 11. Qualità dei servizi, 12. Politica e istituzioni. Below this is a section titled 'il dibattito' with four items: Esperienze nazionali, Misure nel mondo, Rassegna stampa, and Per saperne di più.

HOME IL PROGETTO BES

bes | benessere equo sostenibile

misurare e valutare il progresso della società italiana

cerca su questo sito

RISPONDI AL NOSTRO QUESTIONARIO
qual è la tua opinione
sulle misure del benessere

il blog

venerdì, 04 novembre 2011
La sfida del BES
Autore: Antonio Marzano e Enrico Giovannini

Nel dicembre 2010 Cnel e Istat hanno annunciato l'avvio di un'iniziativa congiunta volta a misurare il "benessere equo e sostenibile" (Bes), integrando indicatori economici, sociali e ambientali con misure di disuguaglianza e sostenibilità. Questa iniziativa si inquadra in un vivace dibattito internazionale sul cosiddetto "superamento del Pil", stimolato dalla Commissione Stiglitz – Sen – Fitoussi e dalle iniziative dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Ocse) per la misura del progresso delle società. La crisi economica ha accentuato il bisogno di trovare nuove metriche per la valutazione delle condizioni economiche, sociali e ambientali delle nostre collettività, anche per la diffusa convinzione che i parametri sui quali valutare lo sviluppo futuro saranno in parte diversi da quelli utilizzati nel passato. Il concetto di benessere cambia secondo tempi, luoghi e culture e non può quindi essere definito univocamente, ma solo attraverso un processo...

Nessun commento

giovedì, 03 novembre 2011
Una Costituzione statistica
Autore: Gabriele Olini

Noi oggi discutiamo di indicatori di benessere e di progresso, perché cerchiamo una nuova bussola nell'ignoto scenario aperto con la crisi finanziaria, aspiriamo ad una sorta di "Costituzione statistica". La riflessione è su come si misura il benessere, su quali ne sono le dimensioni, ma implicitamente l'oggetto è il modo con cui la politica definisce i suoi obiettivi e misura i risultati della sua azione. Gli indicatori statistici, infatti, precisano le sfere di intervento della politica. Limitarsi a guardare soltanto ad alcuni, significa, di fatto, costituire una gerarchia all'interno degli obiettivi e delle linee di azione; scegliere alcuni indicatori (sulla stabilità finanziaria piuttosto che sulla crescita del capitale umano) equivale a dichiarare che le politiche che quelli rappresentano sono essenziali, mentre le altre sono puramente residuali. Si è detto "Noi non misuriamo ciò che siamo, ma siamo ciò che misuriamo". La società viene cambiata dagli obiettivi che si...

Nessun commento

martedì, 01 novembre 2011
Perché misurare il benessere?
Autore: Chiara Saraceno

news in questa lista.

LE 12 DIMENSIONI DEL BENESSERE

1. Ambiente
2. Salute
3. Benessere economico
4. Istruzione e formazione
5. Lavoro e conciliazione tempi di vita
6. Relazioni sociali
7. Sicurezza
8. Benessere soggettivo
9. Paesaggio e patrimonio culturale
10. Ricerca e innovazione
11. Qualità dei servizi
12. Politica e istituzioni

il dibattito

- Esperienze nazionali
- Misure nel mondo
- Rassegna stampa
- Per saperne di più

Il progetto internazionale: e-Frame



19 Partner:

4 Istituti di Statistica (Italia- coord., Francia, regno Unito, Olanda),
Università, centri di ricerca, Organizzazioni non Governative, OCSE.

2 conferenze internazionali: la prima 26-28 giugno presso OCSE – Parigi

10 workshop tematici

Rapporto finale sulla rilevanza politica degli indicatori di benessere

www.eframeproject.eu

La possibile applicazione pratica del Bes

- Le relazioni tecniche di accompagnamento potrebbero valutare **l'impatto agli interventi normativi** di ampio respiro rispetto ai domini del Bes
- Il Rapporto sul Bes potrebbe essere **presentato e dibattuto in Parlamento**, nonché, per gli aspetti settoriali, nelle competenti commissioni parlamentari
- Si potrebbe sviluppare una **suite di modelli statistici ed econometrici** in grado di integrare gli aspetti economici, sociali ed ambientali, così da sostenere le analisi volte alla valutazione ex-ante delle politiche pubbliche
- L'elaborazione della base informativa necessaria alla misura del Bes, anche a livello territoriale spinto (regioni, province, aree metropolitane, ecc.) potrebbe essere **inserita tra i compiti obbligatori dell'Istat e del Sistema statistico nazionale**
- Gli indicatori selezionati potrebbero essere oggetto di **campagne informative** nell'ambito degli spazi dedicati all'informazione istituzionale